



Scheda di Botanica N. 63 - Fg. n. 1

*Erythronium dens-canis* L.

Dente di cane



**Forma biologica:** G bulb. - geofita bulbosa, piante perenni erbacee che portano le gemme in posizione sotterranea.

**Descrizione:** pianta perenne, acaule (senza fusto – quello che sembra un fusto in realtà è il peduncolo dell'infiorescenza) e glabra; possiede solamente un bulbo sotterraneo, piccolo, subcilindrico, tunicato, solido. L'altezza varia da 10 a 20 cm

**Foglie:** subradicali, picciolate, ovato - oblunghe, glauche, macchiettate di porporino.

**Fiori:** fiore solitario, lungamente peduncolato, pendente, roseo o violetto;

**Tepali** 6, conniventi in tubo alla base, arrovesciati in fuori riflessi nei due terzi superiori, gli interni con 2-4 callosità presso la base.

**Antere** inserite per un foro basilare, **stilo** filiforme; **stigma** trifido.

**Frutti:** cassula obovata, ad angoli ottusi. Semi rugosi, con appendice calaziale uncinata.

**Tipo corologico:** Euroasiat. – Euroasiatico in senso stretto, dall'Europa al Giappone.

**Antesi (Fioritura):** Marzo – Aprile

**Distribuzione in Italia:** si trova al nord (e in parte al centro). Sulle Alpi italiane è presente ovunque fuorché nelle provincie di Bolzano e di Cuneo. Assente nelle isole.

**Habitat:** fiorisce soprattutto nei prati, in zone fredde ma riparate ai margini dei boschi di latifoglie, carpineti, leccete, betuleti, castagneti; ma anche negli arbusteti meso-termofili. Indifferente al substrato, calcareo o siliceo.

**Distribuzione altitudinale:** dai 0 ai 1300m.

**Etimologia:** Il nome generico fa riferimento al colore del fiore che normalmente è rosato (Erythros=rosso); mentre il nome specifico (dens-canis) ha una etimologia molto semplice: il bulbo a forma acuminata ricorda il dente di un cane.

**Curiosità:** È una pianta commestibile, consumata a crudo, insieme ad altre insalate, o lessata (questo soprattutto nella Mongolia e nella Siberia). I giapponesi invece, dai bulbi, estraggono dell'amido per farne delle paste alimentari (tipo “vermicelli”).

**Tassonomia filogenetica**

<b>Regno</b>	Plantae
<b>Phylum o divisione</b>	Magnoliophyta - (Angiosperme)
<b>Classe</b>	Liliopsida – (Monocotiledoni)
<b>Ordine</b>	Liliales
<b>Famiglia</b>	Liliaceae
<b>Genere</b>	<i>Erythronium</i>
<b>Specie</b>	<i>E. dens-canis</i>



*Scheda di Botanica N. 63- Fg. n. 2*  
*Erythronium dens-canis L.*

Il fiore è pendulo (o nutante) ma con i vari tepali del perigonio ripiegati all'infiori e all'insù (un po' come il ciclamino)

Tepalo con stame

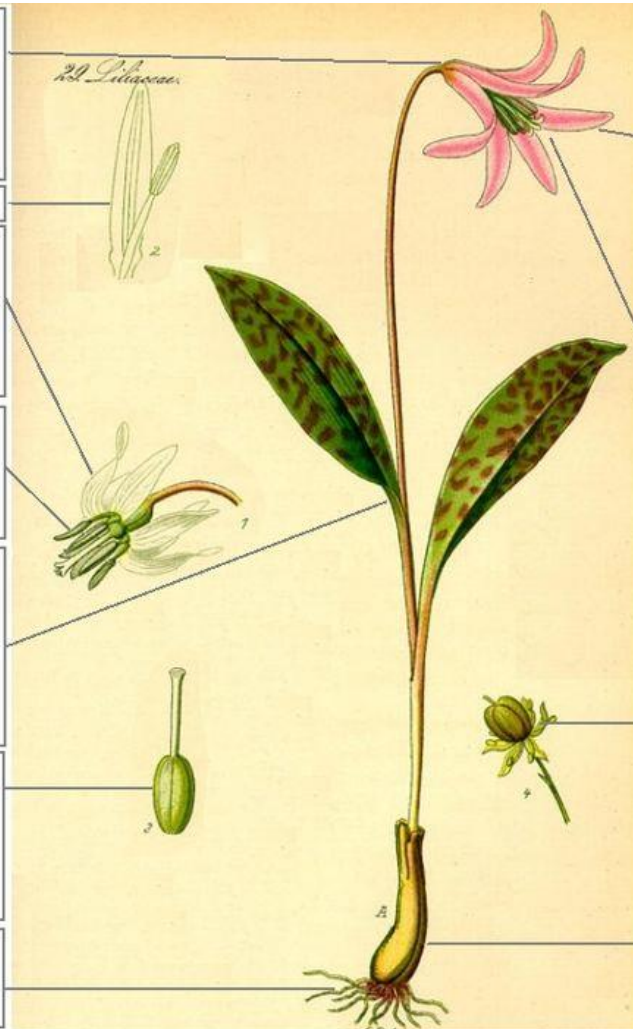
Il perigonio è dialipetalo con 6 tepali liberi (di tipo petaloide) di forma lanceolata ad apice appuntito

Gli stami sono 6 con antere “basifisse” (sono attaccate ai loro filamenti per la base - per cui risultano lineari)

Sono presenti solo due foglie radicali, picciolate a forma ovale-lanceolata e a disposizione opposta. Sono macchiate di verde chiaro su fondo rosso-bruno scuro.

Stilo singolo con stimma trilobo su un ovario supero e triloculare (formato da 3 carpelli saldati) contenete diversi ovuli.

Le radici sono prodotte alla base del bulbo e sono del tipo fascicolato



L'infiorescenza è formata da un unico fiore portato alla sommità dello stelo sottile, tondo e ricurvo, a consistenza cerosa, arrossato e glabro. I fiori non sono inseriti direttamente sul bulbo come in altre Liliaceae.

La struttura del fiore è quella tipica delle Monocotiledoni, ossia sono fiori ermafroditi, attinomorfi, 5-ciclici (formati cioè da 5 verticilli : 2 per il perigonio - 2 per l'androceo - 1 per il gineceo) e trimeri (sia il perigonio che l'androceo è formato da gruppi di tre elementi).

Frutto del tipo a capsula posta al centro del perigonio che in fase di fruttificazione è in via di marcescenza. La forma è ovoidale a sezione trigona. La deiscenza è del tipo loculicida

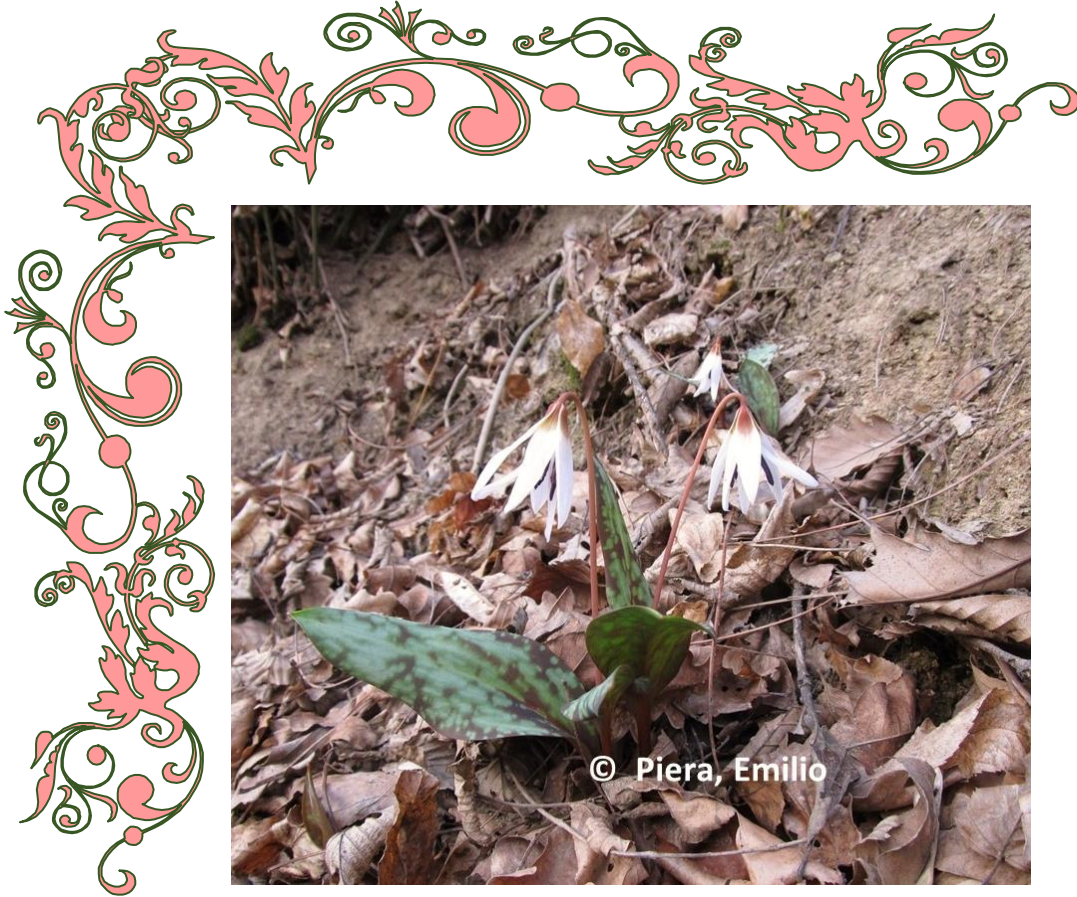
Piante con bulbo sotterraneo di forma cilindrico-conica ad apice acuto





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI DOLO  
"Riviera del Brenta"

*Scheda di Botanica N. 63 - Fg. n. 3*  
*Erythronium dens-canis L.*



© Piera, Emilio



© Piera, Emilio



© Piera, Emilio

Foto scattate nei Monti Berici, febbraio, 2016 - 2017

Copyright Piera ed Emilio Rosso

*(Piera - Emilio)*